

Alla Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria della  
Comunicazione e per i Reparti speciali della Polizia di Stato  
Direttore Dir. Generale Daniela STRADIOTTO  
ROMA

Al Ministero dell'Interno  
Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Ufficio per le Relazioni Sindacali  
c.a. Signor Direttore, Vice Prefetto Dr.ssa Maria DE BARTOLOMEIS  
**00184 ROMA**

Oggetto: emergenza Covid-19. Problematiche VII Reparto Mobile Bologna.  
Richiesta urgente di intervento-

^ ^ ^ ^ ^

Pregiatissima Direttrice,

questa O.S. sollecitata dai propri associati, dopo il primo caso accertato di positività al virus all'interno degli uffici del VII Reparto Mobile, ha potuto verificare che il Dirigente del VII Reparto Mobile, dott. Vito Pontrelli, non ha adottato tutte le misure necessarie per il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 e non ha profuso il massimo impegno al fine di ridurre al minimo il rischio di contagio.

Con una nota del 24 ottobre u.s., la nostra segreteria provinciale sollecitava il prefato Dirigente al rispetto della normativa vigente, chiedendo di fornire anche al personale impiegato nelle attività d'ufficio i dispositivi di protezione individuale, ovvero le mascherine chirurgiche, dispositivi che, per legge, il datore di lavoro ha l'obbligo di fornire e distribuire in sicurezza.

Successivamente il Dirigente, con una nota del 03 novembre, garantiva la fornitura delle mascherine al suddetto personale, ammettendo, dopo oltre 10 giorni dalla nostra denuncia, la grave mancanza nell'attuare tutti i provvedimenti utili a contrastare la diffusione del virus e di conseguenza del contagio.

Per non parlare della mancanza di spirito di collaborazione, più volte richiamata dal Capo della Polizia, da parte del Dirigente che, alla data odierna non ha risposto in alcun modo alla nota della segreteria provinciale, un atteggiamento anomalo ed irresponsabile, specialmente se l'oggetto del ragionamento è la salute delle donne e degli uomini della Polizia di Stato.

Sempre con la stessa nota si riscontrava che all'ingresso della palestra del VII Reparto Mobile non veniva predisposto alcun rilevamento della temperatura corporea tramite un termometro scanner o attrezzatura similare. Malgrado, come certamente noto, il primo caso di positività ha riguardato il personale addetto alla vigilanza della palestra.

Siamo fermamente convinti che la mancata adozione dei previsti protocolli anti-covid siano da considerare degli atti davvero gravissimi, come altrettanto preoccupante è stata la non fornitura agli addetti alla vigilanza della palestra, dei dispositivi individuali di protezione, ovvero di mascherine.

Abbiamo altresì avuto l'onere di rilevare che i locali del Corpo di Guardia, ufficio aperto 24 ore su 24, non è stato mai sanificato, un ambiente a cui viene semplicemente lavato il pavimento e nulla di più. Motivo per il quale abbiamo ritenuto necessario chiedere al Dirigente, nelle more di provvedere alla sanificazione degli stessi tramite una ditta specializzata, di fornire, al personale

addeito alla vigilanza, dei prodotti igienizzanti idonei per provvedere alla sanificazione degli ambienti, e degli arredi, senza sortire alcun effetto, tant'è che i colleghi autonomamente hanno provveduto a proprie spese acquistando alcool e gel igienizzante.

Situazione analoga per gli uffici, dove si è verificato il secondo caso di positività, anche in quella circostanza abbiamo chiesto di sanificare gli stessi e nel frattempo di fornire al personale il materiale per la sanificazione di scrivanie, sedie e tastiere, di fornire flaconi di gel igienizzanti per le mani.

Abbiamo chiesto di provvedere all'installazione di un termoscanner all'ingresso della caserma atto a rilevare la temperatura corporea, negando l'accesso, nell'eventualità, di persone con temperatura di 37,5°, per arginare possibili contagi.

Egregio Direttore tutte queste richieste sono letteralmente cadute nel vuoto, ad ora nessuna risposta è giunta dal Dirigente il quale, oltre a non provvedere all'attuazione di ogni misura utile al contenimento del contagio, ha ben pensato, in questa ultima settimana, di far riprendere gli aggiornamenti, in presenza, di tecniche operative in un ambiente chiuso, utilizzando la palestra del VII Reparto Mobile, certamente ambienti di grande metrature, ma altresì vero che sono privi di un adeguato impianto di areazione, al punto tale da costringere lo stesso Dirigente a scrivere sull'ordine di servizio rivolto al personale che svolge attività di addestramento "l'obbligo di indossare la mascherina".

Un obbligo che la dice lunga sull'utilità di questo aggiornamento di "Tecniche operative e attività motoria", una disposizione che gli stessi istruttori non sembrano prendere in seria considerazione, poiché gli aggiornamenti in questione sono eseguiti senza mascherina. Riteniamo che correre al chiuso con una mascherina e svolgere attività fisica, che provoca una forte sudorazione, in ambienti privi di impianti di areazione per noi è un fatto di rischio elevato che espone i colleghi a rischi inutili in questo particolare momento.

Quest'ultimo gesto del Dirigente è da ritenere grave e irresponsabile, invece di intraprendere iniziative utili per risolvere le problematiche segnalate a tutela della salute dei Poliziotti prende provvedimenti di direzione opposta.

Ricordiamo a Noi stessi che nella circolare del 27 ottobre u.s., a firma del Capo della Polizia, si raccomanda *"di ridurre, allo stretto e rigoroso indispensabile, le attività che comportano accentuazione dei rischi di contagio, con specifico riferimento a missioni, nonché ad attività di formazione e aggiornamento professionale in presenza"*.

Egregio direttore, la domanda sorge spontanea: quel che dice il sig. Capo della Polizia conta oppure no? Le disposizioni emanate dal Capo della Polizia hanno valore? Perché analizzando la situazione del Reparto Mobile sembrerebbe che quel che scrive il Capo sembra cadere nel vuoto!

Per il Movimento dei Poliziotti Democratici e Riformisti è inaccettabile una tale comportamento, non possiamo stare zitti quando qualcuno mette a rischio la salute dei lavoratori e per questo motivo Le chiediamo un autorevole ed urgente intervento finalizzato al rispetto della normativa vigente in tema di pandemia e di porre fine a questa situazione imbarazzante per chi è chiamato a far rispettare le leggi nei confronti della cittadinanza quando siamo i primi Noi a non farle rispettare nelle caserme di Polizia.

In attesa di un cortese cenno di riscontro inviamo i più cordiali saluti.

II SEGRETARIO NAZIONALE M.P.  
**Francesco PANTANO**

**originale firmata gli atti**